

consolidato nella cifra complessiva di circa 35 miliardi, cumulandosi i *deficit* annuali del quinquennio futuro. Somma certamente ragguardevole ed impressionante, ma non per questo disperante.

Se si tiene conto che il rapporto fra il nostro debito pubblico attuale, circa 98 miliardi, di fronte ad una ricchezza nazionale che si può stimare in relazione al deprezzamento della valuta ad oltre 300 miliardi, è assai superiore ad eguale rapporto di altre nazioni europee, non è invero da spaventarsi se dovremo pensare che il debito pubblico dovrà raggiungere alla fine di un periodo di altri 5 anni i 133 miliardi. La ricchezza nazionale e la forza di produttività che è ancora viva e tenace nel nostro popolo, possono benissimo fronteggiare l'onere accennato, anche se non si dovesse tenere in alcun conto quel complesso di migliorate condizioni generali che dovrà favorire anche per l'Italia un più rapido riassetto, tosto che sia superata la crisi delle

industrie, non ancora scontata, ma di prossimo passaggio.

In sostanza quindi il documento contabile di S. E. Meda ci offre un quadro non lieto della realtà presente, ma, senza crear soverchie inopportune illusioni, ci denuncia il limite del massimo acuirsi della nostra situazione finanziaria, lasciando intravedere che condizioni più favorevoli potranno accelerare, come probabilmente avverrà, il ritorno ad un pareggio.

Tutto sta che il paese ed i suoi rappresentanti rivolgano ogni loro sforzo ed ogni loro provvedimento a rendere più celere e più sicura la marcia verso un risanamento della finanza, la quale marcia dovrà essere inevitabilmente parallela a misure rivolte ad aumentare le entrate, diminuire fino ai giusti limiti estremi le spese, restaurare la libertà dei commerci e la migliore giustizia nella distribuzione degli oneri collettivi.

(Vedasi l'Esposizione Finanziaria nel prossimo fascicolo).

I prezzi all'ingrosso delle merci in Italia nel novembre 1920.

Nella tabella allegata presentiamo i numeri indici dei prezzi all'ingrosso delle merci nel nostro paese nel novembre 1920 (base la media dei prezzi nel quinquennio 1901-1905) colle consuete comparazioni

con gli analoghi dati anteriori e con gli indici dell'*Economist*. La variazione dei prezzi per i diversi gruppi di merci appare dalle cifre sintetiche seguenti:

	Indice di giugno 1920	Variaz. % rispetto al mese precedente	Indice di luglio 1920	Variaz. % rispetto al mese precedente	Indice di agosto 1920	Variaz. % rispetto al mese precedente	Indice di settem. 1920	Variaz. % rispetto al mese precedente	Indice di ottobr. 1920	Variaz. % rispetto al mese precedente	Indice di nov. 1920	Variaz. % rispetto al mese precedente
Cereali e carni	535.0	+ 0.91	521.9	- 2.45	534.8	+ 2.47	551.7	+ 3.16	536.0	- 2.85	570.6	+ 6.46
	302.2	+ 1.82	299.9	- 0.80	287.6	- 4.07	300.1	+ 4.59	312.1	+ 3.75	295.6	- 25.9
	<i>Italia</i> . . .		<i>Italia</i> . . .		<i>Italia</i> . . .		<i>Italia</i> . . .		<i>Italia</i> . . .		<i>Italia</i> . . .	
	<i>Inghilterra</i>		<i>Inghilterra</i>		<i>Inghilterra</i>		<i>Inghilterra</i>		<i>Inghilterra</i>		<i>Inghilterra</i>	
Altre derr. alim.	746.7	+ 2.51	742.7	- 0.54	745.6	+ 0.39	759.7	+ 1.89	733.2	- 3.49	781.8	+ 6.63
	309.8	- 5.32	311.3	+ 0.48	309.0	- 0.74	309.3	+ 0.11	300.2	- 2.96	289.8	- 3.45
	<i>Italia</i> . . .		<i>Italia</i> . . .		<i>Italia</i> . . .		<i>Italia</i> . . .		<i>Italia</i> . . .		<i>Italia</i> . . .	
	<i>Inghilterra</i>		<i>Inghilterra</i>		<i>Inghilterra</i>		<i>Inghilterra</i>		<i>Inghilterra</i>		<i>Inghilterra</i>	
Materie tessili	895.3	- 11.60	915.4	+ 2.25	957.3	+ 4.58	1009.0	+ 5.40	976.3	- 3.24	920.0	- 5.77
	512.4	- 9.12	518.8	+ 1.25	504.2	- 2.81	472.5	- 6.29	390.2	- 17.42	330.2	- 15.38
	<i>Italia</i>		<i>Italia</i>		<i>Italia</i>		<i>Italia</i>		<i>Italia</i>		<i>Italia</i>	
	<i>Inghilterra</i>		<i>Inghilterra</i>		<i>Inghilterra</i>		<i>Inghilterra</i>		<i>Inghilterra</i>		<i>Inghilterra</i>	
Miner. e metalli	1109.9	- 15.74	1093.0	- 1.52	1157.9	+ 5.94	1257.8	+ 8.63	1303.4	+ 3.62	1220.8	- 6.34
	322.3	- 0.49	327.0	+ 1.46	325.6	- 0.43	327.8	+ 0.65	329.1	+ 0.42	314.9	- 4.33
	<i>Italia</i> . . .		<i>Italia</i> . . .		<i>Italia</i> . . .		<i>Italia</i> . . .		<i>Italia</i> . . .		<i>Italia</i> . . .	
	<i>Inghilterra</i>		<i>Inghilterra</i>		<i>Inghilterra</i>		<i>Inghilterra</i>		<i>Inghilterra</i>		<i>Inghilterra</i>	
Merci varie . .	628.4	+ 1.45	639.5	- 1.77	637.0	+ 0.39	637.9	+ 0.14	674.1	- 5.67	689.6	+ 2.30
	311.1	- 3.93	308.2	+ 0.93	310.9	- 0.83	307.9	- 0.96	289.2	- 6.07	267.2	- 7.61
	<i>Italia</i> . . .		<i>Italia</i> . . .		<i>Italia</i> . . .		<i>Italia</i> . . .		<i>Italia</i> . . .		<i>Italia</i> . . .	
	<i>Inghilterra</i>		<i>Inghilterra</i>		<i>Inghilterra</i>		<i>Inghilterra</i>		<i>Inghilterra</i>		<i>Inghilterra</i>	
Indice gener.	774.7	- 6.69	772.4	- 0.30	795.9	+ 3.04	832.2	+ 4.56	834.3	+ 0.26	829.1	- 0.64
	356.7	- 4.29	358.0	+ 0.63	352.0	- 1.68	347.5	- 1.27	326.1	- 6.15	299.7	- 8.10
	<i>Italia</i> . . .		<i>Italia</i> . . .		<i>Italia</i> . . .		<i>Italia</i> . . .		<i>Italia</i> . . .		<i>Italia</i> . . .	
	<i>Inghilterra</i>		<i>Inghilterra</i>		<i>Inghilterra</i>		<i>Inghilterra</i>		<i>Inghilterra</i>		<i>Inghilterra</i>	

(1) Cifra anteriore rettificata. — (2) Correzione di cifra anteriore, inesatta per la mancata pubblicazione nella « Gazzetta Ufficiale » di un listino variante i prezzi per la vendita di materia dello Stato.

L'indice generale italiano da tre mesi indica un livello di prezzi approssimativamente stazionario, stasi che risulta da mutamenti in senso vario delle singole voci considerate. Per il mese di novembre, il sensibilissimo rialzo nel primo gruppo delle derrate alimentari deriva dall'aumento nel prezzo di requisizione del risone e così nel prezzo di cessione del riso ai consorzi ammonari, dal ritocco al calmier dei suini, dal rialzo nel prezzo del libero commercio del bestiame bovino. Per il secondo gruppo di derrate l'aumento che pure giunge al 6 1/2 per cento circa, deriva dagli inasprimenti nel prezzo legale dello zucchero e dai rialzi nelle quotazioni del vino e del burro. La diminuzione del 5 3/4 per cento nell'indice per le materie tessili riflette i ribassi lievi nella seta e assai forti nel cotone. La discesa del 6 1/3 per i minerali risulta da un aumento per il piombo, da lievi ribassi per rame e zinco e dalla diminuzione che si è manifestata nelle quotazioni dei carboni dopo il forte aumento occasionato dallo sciopero inglese. Nell'ultimo gruppo si nota aumento per il petrolio e il fieno, neutralizzato parzialmente soltanto da un lieve ribasso per il solfato di rame.

Questo vario oscillare dei prezzi delle singole merci nel nostro paese contrasta ben decisamente con l'andamento che oramai si manifesta ben deciso in vari paesi esteri, e che altri scritti hanno segnalato ai lettori di questo periodico. Quella crisi, che vari anni fa prevedevamo dovere seguire di poco la pace quale effetto della esagerata espansione economica determinata dalla guerra, si va oramai svolgendo generale con gravi contrazioni nell'attività industriale, estesa disoccupazione operaia, difficoltà di credito, rialzo nel saggio di sconto e di interesse, ristagno generale nel movimento degli affari e ribasso nei prezzi delle merci. In Italia mentre i fenomeni critici tutti si manifestano ben evidenti, manca l'ultimo, poichè fattori politici e finanziari vanno provocando nuove dilatazioni nella massa cartacea circolante.

Il ribasso avvenuto sul mercato internazionale rispetto a parecchie merci, oggetto di vasta importazione od esportazione, è annullato o assai attenuato per noi dall'inasprimento dei cambi, mentre per altre merci di produzione interna, volte prevalentemente al consumo interno, domina la tendenza al rialzo. Sulle fluttuazioni degli indici avvenute in questi ultimi me-